



Relazione

ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge n. 234/2012

Oggetto dell'atto:

Proposta di modifica della direttiva 2007/2/CE per quanto riguarda taluni obblighi di comunicazione per le infrastrutture per l'informazione territoriale

- **Codice della proposta:** COM(2023) 584 del 17/10/2023
- **Codice interistituzionale:** 2023/0356(COD)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Premessa: finalità e contesto

La Direttiva 2007/2/CE meglio nota come Direttiva INSPIRE istituisce l'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE - INFRAstructure for SPAtial Information in Europe) ai fini delle politiche ambientali comunitarie e delle politiche o delle attività che possono avere un impatto sull'ambiente. Si articola attraverso 3 allegati che riportano le 34 categorie di dati territoriali che ogni Stato membro deve implementare e rendere disponibile attraverso una propria infrastruttura, in modo da costituire un nodo dell'infrastruttura spaziale europea.

La Direttiva INSPIRE in Italia è stata recepita dal D. Lgs. del 27 gennaio 2010 n. 32 che definisce:

- o art. 3 - Infrastruttura nazionale per l'informazione territoriale e del monitoraggio ambientale
- o art. 5 - Repertorio nazionale dei dati territoriali (presso AgID)
- o art. 6 - Interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi ad essi relativi
- o art. 7 - Servizi di rete
- o art. 8 - Geoportale Nazionale (presso il MASE)
- o art.11- Consulta Nazionale per l'Informazione Territoriale ed Ambientale (CNITA)

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2016 sono state disciplinate le modalità di funzionamento della CNITA, la sua composizione e l'organizzazione. La CNITA è l'organo di raccordo istituzionale tra le Pubbliche Amministrazioni che producono set di dati territoriali con funzione di coordinamento diretto dei contributi di tutti i soggetti interessati all'efficace funzionamento, ai vari livelli di amministrazione, dell'infrastruttura nazionale per l'informazione territoriale e del monitoraggio ambientale.

La CNITA è composta dai componenti delle Pubbliche Amministrazioni (Ministeri, Organi cartografici dello Stato, Regioni, Province Autonome ed altri soggetti della PA che producono dati territoriali) e due rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), di cui uno ricopre la carica di Presidente. Il MASE è autorità competente per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 32/2010 ed è supportato dalla CNITA nell'individuare gli indirizzi ed esercitare il coordinamento anche per mezzo di atti

normativi ad hoc, rappresentano il livello di governance. Il coordinamento tecnico è espletato dall'ISPRA e dall'AgID, quest'ultimo è l'Ente presso il quale è istituito il Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali con l'articolo 59 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.).

Il monitoraggio della Direttiva INSPIRE è attuato attraverso i metadati, raccolti e gestiti dal Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT), che raccordandosi con le Pubbliche Amministrazioni attraverso la CNITA con il supporto di ISPRA preparano l'annuale report INSPIRE.

La proposta di modifica della direttiva 2007/2/CE, giunta dal Parlamento e dal Consiglio europeo, concerne la frequenza di tale reportistica che, onde ridurre gli oneri amministrativi, propone di modificare l'articolo 21, paragrafo 2, che prevede di aggiornare, ove necessario, le relazioni sintetiche che ogni Stato membro produce non più annualmente bensì ogni 2 anni a decorrere dal 31 marzo 2025.

Le finalità di tale modifica, improntate allo snellimento degli obblighi di comunicazione e la riduzione degli oneri amministrativi, sono totalmente condivisibili e coerenti con le necessità della Commissione.

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica
<ul style="list-style-type: none"><i>La proposta rispetta il principio di attribuzione giuridica individuata nell' articolo 192 paragrafo 1 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea</i>
2. Rispetto del principio di sussidiarietà
<ul style="list-style-type: none"><i>La proposta rispetta il principio di sussidiarietà in quanto l'azione dell'Unione Europea si esplica nell'ambito dell'infrastruttura europea dei dati territoriali, alla quale gli Stati membri partecipano come nodo federato</i>
3. Rispetto del principio di proporzionalità
<ul style="list-style-type: none"><i>La proposta rispetta il principio di proporzionalità in quanto si limita alle azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi di semplificazione e coerenza con altre normative europee.</i>

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza
<ul style="list-style-type: none"><i>La valutazione delle finalità generali del progetto è complessivamente positiva in quanto improntata alla razionalizzazione e alla semplificazione degli obblighi di comunicazione attraverso la riduzione degli obblighi amministrativi.</i>
2. Conformità del progetto all'interesse nazionale
<ul style="list-style-type: none"><i>Le disposizioni contenute nel progetto sono da ritenersi conformi all' interesse nazionale, in quanto improntate ad una minore frequenza di comunicazione.</i>
3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune
<ul style="list-style-type: none"><i>Si ritiene utile che la pubblicazione in gazzetta della Decisione avvenga in tempi utili per l'adozione entro il prossimo anno.</i>

C. Valutazione d'impatto

1. Impatto finanziario
<ul style="list-style-type: none">• <i>La semplificazione proposta mira alla riduzione degli oneri amministrativi che si traducono impatto finanziario vantaggioso.</i>
2. Effetti sull'ordinamento nazionale
<ul style="list-style-type: none">• <i>La proposta non necessita di un recepimento nella giurisdizione italiana è quindi proficua in termini di semplificazione/razionalizzazione e non presenta elementi di criticità e necessità di adeguamenti.</i>
3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali
<ul style="list-style-type: none">• <i>La norma non incide sulle competenze regionali e delle autonomie locali ai sensi di quanto previsto dalla Costituzione; pertanto, la relazione non dovrà essere inviata alle Regioni, per il tramite delle loro Conferenze (art. 24, comma 2 della legge n. 234/2012).</i>
4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione
<ul style="list-style-type: none">• <i>La proposta avrà effetti positivi in termini di semplificazione burocratica/normativa.</i>
5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese
<ul style="list-style-type: none">• <i>La proposta non ha impatto su cittadini e imprese.</i>

Altro

<ul style="list-style-type: none">• <i>Le amministrazioni interessate sono tutte rappresentate nell'ambito della Consulta nazionale per le Informazioni Territoriali e Ambientali, presieduta dal MASE, che per il tramite dell'AgID e ISPRA effettua il coordinamento tecnico per il monitoraggio e la reportistica verso la Commissione europea.</i>
--



Tabella di corrispondenza ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge n. 234/2012

(D.P.C.M. 17marzo 2015)

Oggetto dell'atto:

Proposta di modifica della direttiva 2007/2/CE per quanto riguarda taluni obblighi di comunicazione per le infrastrutture per l'informazione territoriale

- **Codice della proposta:** COM(2023) 584 del 17/10/2023
- **Codice interistituzionale:** a2023/0356(COD)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Disposizione del progetto di atto legislativo dell'Unione europea (articolo e paragrafo)	Norma nazionale vigente (norma primaria e secondaria)	Commento (natura primaria o secondaria della norma, competenza ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, eventuali oneri finanziari, impatto sull'ordinamento nazionale, oneri amministrativi aggiuntivi, amministrazioni coinvolte, eventuale necessità di intervento normativo di natura primaria o secondaria)
Modifica all'articolo 21, paragrafo 2, della direttiva 2007/2/CE	D.Lgs 32/2010	La modifica proposta è improntata alla razionalizzazione e semplificazione riducendo gli obblighi di comunicazione che avverranno non più annualmente ma ogni due anni. Non sono previsti impatti sugli ordinamenti degli Stati membri perché non è necessario il recepimento. Dal punto di vista finanziario, riducendo gli oneri amministrativi, si ravvede l'opportunità di sgravi. Le Amministrazioni coinvolte sono tutte quelle che producono dati territoriali e che ai sensi dell'art. 1 del DPCM 12 gennaio 2016 compongono la Consulta Nazionale per l'Informazione Territoriale e Ambientale, istituita

MODELLO
(da compilare a cura dell'Amministrazione con competenza prevalente)

		ai sensi dell'art. 11 del D.lgs 32/2010